

## 18 DOMENICA

### 10.00 FATIMA

(Francia/2015) di Philippe Faucon (79')

Fatima è divorziata, mastica poco il francese, e per sbarcare il lunario fa le pulizie in nero a orari impossibili. Ma vuole garantire un futuro migliore alle sue figlie, Souad, adolescente ribelle, e Nesrine, studentessa di medicina. Inno a un'eroina invisibile, film intimista e d'infinita dolcezza che affronta il grande tema dell'integrazione dall'interno di una famiglia di tutte donne, ognuna con un rapporto diverso con la Francia, la sua lingua, la sua cultura. "Cineasta umanista ma disilluso, Philippe Faucon è forse l'erede più credibile di Maurice Pialat, ma più dolce, e di Jean Renoir, ma più inquieto" (Olivier Père).

Introduce **Roberto Chiesi**

## 25 DOMENICA

### 10.00 CÓMPRAME UN REVOLVER

(Messico/2018) di Julio Hernández Córdón (84')

"*Huckleberry Finn* nel paese di *Mad Max*". In un distopico Messico senza tempo e senza legge, in cui le donne sono uccise o costrette a prostituirsi, una ragazza indossa una maschera per nascondere il suo sesso e aiuta il padre tossicodipendente a curare un campo da baseball frequentato dai narcos. Cercherà di salvarsi insieme a un gruppo di 'ragazzi perduti'. A cavallo tra fantasia post-apocalittica, gangster movie e commedia dell'assurdo, "una storia d'amore e paternità in un mondo dominato dalla violenza" (parole del regista), girato con stile minimalista e ampio ricorso ad attori non professionisti.

Introduce **Anna Fiaccarini**

## Dicembre

## 02 DOMENICA

### 10.00 EL ABRAZO DE LA SERPIENTE

(Colombia-Venezuela-Argentina/2015) di Ciro Guerra (125')

L'epica storia del primo contatto, dell'incontro, dell'avvicinamento, del tradimento e, alla fine, dell'eterna amicizia tra Karamakate, uno sciamano, ultimo sopravvissuto del suo popolo, e due scienziati che, per primi, hanno attraversato l'Amazzonia nord-occidentale alla ricerca di saperi ancestrali. Ispirato ai diari dell'etnologo tedesco Theodor Koch-Grünberg e del botanico americano Richard Evans Schul. "Una terra grande quanto un continente, ancora da raccontare. Mai vista nel nostro cinema. Oggi l'Amazzonia è perduta. Al cinema può rivivere" (Ciro Guerra).

Introduce **Andrea Morini**

## 09 DOMENICA

### 10.00 LA DANZA DELLA REALTÀ

(*La danza de la realidad*, Cile-Francia/2013)

di Alejandro Jodorowsky (130')

Alejandro Jodorowsky è nato nel 1929 a Tocopilla, città costiera sul limite del deserto cileno, dove questo film è stato girato. Figlio di una famiglia sradicata, qui ha trascorso un'infanzia difficile e solitaria. Coniugando storia personale, metafora e poesia, *La danza de la realidad* riflette una filosofia d'autore secondo cui la realtà non è oggettiva, ma piuttosto una 'danza' creata dalle nostre fantasie. Entusiastica l'accoglienza della critica: "L'opera di un anarchico di altissima disciplina, la cui arma principale contro l'autorità è la sua stessa immaginazione" (*New York Times*).

Introduce **Anna Fiaccarini**



### DOMENICA MATINÉE AL CINEMA LUMIÈRE

Ogni domenica mattina proiezione e colazione!  
Alle ore 10 specialty coffee e pasticceria del Forno Brisa per tutti gli spettatori e a seguire il film

Proiezione e colazione: 6,50 € (ridotto 5,50 €)

### GLI AMICI DELLA CINETECA SONO AMICI DEL FORNO BRISA!

Con le tessere Amici e Sostenitori della Cineteca avrete diritto a un listino riservato e scontato di tutti i nostri prodotti.

Forno Brisa  
via Galliera 34/D, via Castiglione 43

### LA STRADA DEI SAMOUNI

(Italia-Francia/2018) di Stefano Savona (128')

Distribuito dalla Cineteca di Bologna, il film di Stefano Savona e Simone Massi mescola documentario e animazione per raccontare la storia dei Samouni, una famiglia palestinese decimata dai bombardamenti israeliani d'inizio 2009. Presentato alla Quinzaine di Cannes 2018, ha vinto il premio come miglior documentario.

**Mercoledì 10 ottobre alle 19.45** al Cinema Lumière anteprima e incontro con **Stefano Savona**  
**Da giovedì 11 ottobre** sarà programmato in prima visione in Sala Cervi

Sul fronte: *Divines* (2016) di Houda Benyamina

# DOMENICA MATINÉE



## OMAGGIO ALLA QUINZAINE DES RÉALISATEURS: CARTA BIANCA A EDOUARD WAITROP

dal 7 ottobre  
al 9 dicembre

Cinema Lumière  
Piazzetta Pasolini 2b  
Ore 10.00



con l'amichevole partecipazione  
di Forno Brisa

Riprendiamo l'indispensabile 'tradizione' delle matinée domenicali (colazione del Forno Brisa inclusa!) con un omaggio alla Quinzaine des réalisateurs, sezione competitiva di Cannes parallela al concorso principale che dal 1969 è stata un bacino inesauribile di talenti e scoperte. Delegato generale dal 2012 al 2018, Edouard Waintrop ha selezionato per noi una serie di titoli emersi per forza espressiva e originalità dello sguardo e sarà a Bologna per presentarli.

Nel luglio 2011 sono stato scelto per dirigere la Quinzaine des réalisateurs. Per me è stata una grande gioia. Nel 1969, quando la prima Quinzaine fondata da Pierre-Henri Deleau cominciava a sorprendere il mondo, ero praticamente un novizio del cinema. All'uscita parigina vidi *La primera carga al machete* del cubano Manuel Octavio Gómez. Negli anni seguenti scoprii *L'impiccagione* di Nagisa Oshima, *Wanda* di Barbara Loden, *L'uomo che fuggì dal futuro* di George Lucas, *L'improvvisa ricchezza della povera gente* di *Kombach* di Volker Schlöndorff, *Aguirre* di Werner Herzog, *La salamandra* di *Alain Tanner* e naturalmente *Mean Streets* di Martin Scorsese... La Quinzaine era già casa mia e mi sono ritrovato a esserne il custode.

Il primo anno è stato come un sogno. Abbiamo avuto la fortuna (dico "abbiamo" perché ero circondato da una squadra fantastica) di ospitare *No* del cileno Pablo Larraín, abbiamo scoperto *Gangs of Wasseypur*, capolavoro dell'indiano Anurag Kashyap e *O Renegade* di Rachid Djaidani.

Il secondo anno, come spesso accade, è stato per noi il più difficile, ma c'è stato *Ilo Ilo* di Anthony Chen, che ha vinto la Camera d'or, e poi *La danza della realtà* di Alejandro Jodorowsky e *Whiplash* di Damien Chazelle, entrambi balzati agli onori delle cronache. Nel 2014 il francese *Les Combattants* è stato il pezzo forte della Quinzaine, mentre *Pride*, una commedia politica inglese, strana in questi tempi di cinismo, ha resuscitato per un momento tragedia, malinconia e speranza. Il 2015 è stato il turno di *El abrazo de la serpiente* del colombiano Ciro Guerra, di *Much Loved* di Nabil Ayouch, di *Fatima* di Philippe Faucon. L'anno successivo *Fai bei sogni* di Marco Bellocchio, *Divines* di Houda Benyamina, *La mia vita da zucchina* di Claude Barras hanno entusiasmato la Croisette. E *Allende, mi abuelo Allende* di Marcia Tambutti-Allende ha vinto la prima edizione dell'Ceil d'or, premio per il miglior documentario. E ancora ci sono stati il 2017 e il 2018 con tutta la gioia di far scoprire i film che ci avevano commosso, fatto ridere e piangere.

Vi invito dunque ad accompagnarmi in questo viaggio – un po' nostalgico, lo confesso (ho lasciato direzione la scorsa primavera) – nel paese dei film, a visitare questa Quinzaine che insieme ai miei amici selezionatori abbiamo voluto rendere più aperta. Spero che questo viaggio vi dia lo stesso piacere che ha dato a noi.

Edouard Waintrop

## Ottobre

### 07 DOMENICA

#### 10.00 WHIPLASH

(USA/2014) di Damien Chazelle (105') **V.O. SOTT**

*Whiplash* è il miglior film musicale dell'ultimo decennio prima di *La La Land*. La storia del confronto/scontro tra un brutale insegnante e un allievo che sogna di diventare il miglior batterista jazz della sua generazione "ibrida la tradizione dell'addestramento militare (più *Ufficiale e gentiluomo* che *Full Metal Jacket*, a dire la verità) e dell'allenamento artistico (come in *Saranno famosi*)" (Roy Menarini). Tre Oscar: sonoro, montaggio e l'interpretazione di J.K. Simmons. Introduce **Roy Menarini**

### 14 DOMENICA

#### 10.00 DIVINES

(Francia-Qatar/2016) di Houda Benyamina (105') **V.O. SOTT**

L'esordio della franco-marocchina Houda Benyamina mescola thriller e racconto di formazione sullo sfondo della banlieue parigina. Protagonista la giovane Dounia, che aspira a emanciparsi dalla propria condizione. Di fronte a lei due strade opposte, incarnate dalla spacciatrice Rebecca e dal ballerino Djigui. Paragonato a *Diamante nero* di Céline Sciamma e *L'odio* di Kassovitz per il realismo nella rappresentazione delle periferie. Introduce **Andrea Morini**

### 21 DOMENICA

#### 10.00 ALLENDE, MI ABUELO ALLENDE

(Cile-Messico/2015) di Marcia Tambutti-Allende (90') **V.O. SOTT**

A oltre quarant'anni di distanza dal brutale colpo di stato che portò alla deposizione e alla morte di Salvador Allende, all'uccisione dei suoi più stretti collaboratori e all'esilio di tutta la sua famiglia, la nipote Marcia ricostruisce attraverso interviste, ricordi e rare fotografie un ritratto intimo, personale e lontano da ogni magniloquenza del nonno, rompendo il muro di oblio e silenzio che ha accompagnato almeno tre generazioni di una famiglia ferita. Introduce **Cecilia Cenciarelli**

### 27 SABATO

#### 18.00 NO – I GIORNI DELL'ARCOBALENO

(No, Cile-Francia-USA/2012) di Pablo Larraín (118') **V.O. SOTT**

Il film rievoca uno degli snodi fondamentali della storia cilena: il referendum indetto da Augusto Pinochet nel 1988 per estendere di altri otto anni la sua permanenza al potere, e che invece porterà alla caduta del regime, aprendo la strada verso la democrazia. Larraín segue i passi della campagna per il no, condotta da un giovane e intraprendente pubblicitario (interpretato da Gael García Bernal). Con pochi mezzi e l'obiettivo di cambiare il paese. Vincitore della Quinzaine 2012. Introduce **Edouard Waintrop** e **Gian Luca Farinelli**

### 28 DOMENICA

#### 10.00 PRIDE

(GB/2014) di Matthew Warchus (120') **V.O. SOTT**

Galles, 1984: un gruppo di attivisti gay e lesbiche denominatosi LGSM (Lesbians and Gays Support the Miners) decide di raccogliere fondi durante il Gay Pride da destinare alle famiglie dei minatori impegnati nello storico sciopero a oltranza contro il governo Thatcher. Sarà l'inizio di un'inaspettata

alleanza. Esilarante e commovente, *Pride* è un film politico nel senso migliore del termine: una storia di solidarietà e di lotta comune per cambiare il mondo.

Introduce **Edouard Waintrop**

In collaborazione con Gender Bender

#### 18.00 MUCH LOVED

(Marocco/2015) di Nabil Ayouch (103') **V.O. SOTT**

Vietato in Marocco con l'accusa di offendere i valori morali delle donne e danneggiare l'immagine del paese, racconta la vita di quattro prostitute nella Marrakesh di oggi. Noha, Randa, Soukaina e Hlima sono sfruttate, umiliate, ma nonostante la degradazione che subiscono quotidianamente trovano appoggio l'una nell'altra, senza rinunciare alla dignità, alle risate, alla libertà. Il regista franco-marocchino Nabil Ayouch racconta senza pudori o pregiudizi una realtà conosciuta attraverso un anno di interviste. Introduce **Edouard Waintrop** e **Gian Luca Farinelli**

## Novembre

### 04 DOMENICA

#### 10.00 I AM NOT A WITCH

(GB-Francia-Germania-Zambia/2017) di Rungano Nyoni (93')

In un villaggio dello Zambia, una bambina di otto anni è accusata di essere una strega e mandata in un 'campo per streghe'. La zambiana Rungano Nyoni si è ispirata a casi di accuse per stregoneria nel suo paese e ha svolto ricerche nel Ghana, dove i cosiddetti *witch camp* ancora esistono. Dopo alcuni corti internazionalmente apprezzati, esordisce nel lungometraggio con questa "audace parabola satirica di magia e misoginia, superstizione e restrizioni

sociali che conferma il suo sguardo tenacemente indipendente" (*The Guardian*).

Introduce **Anna Fiaccarini**

### 11 DOMENICA

#### 10.00 LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDEnte

(*Kaguya-hime no monogatari*, Giappone/2013)

di Isao Takahata (137')

L'ultimo lungometraggio di uno dei maestri dell'animazione giapponese, Isao Takahata, co-fondatore con Hayao Miyazaki del mitico Studio Ghibli, scomparso ad aprile di quest'anno. Ispirata a un popolare racconto tradizionale, la storia di Kaguya, minuscola creatura arrivata dalla Luna e trovata in una canna di bambù, è una fiaba incantevole e struggente impressa dal tratto impressionistico e dai cromatismi ad acquerello dei disegni, realizzati a mano in otto anni di lavoro.

Introduce **Andrea Meneghelli**

### 17 SABATO

#### 10.00 GANGS OF WASSEYPUR

(India/2012) di Anurag Kashyap (319')

L'epica e fluviale saga criminale dell'indiano Anurag Kashyap (il film è stato distribuito in due parti ottenendo un clamoroso successo in patria). Regista, sceneggiatore e produttore, Kashyap lascia che oltre mezzo secolo della violenta lotta di potere tra due famiglie malavitose legate al traffico di carbone si srotoli sullo schermo, mescolando Bollywood, spaghetti western e Martin Scorsese. Introduce **Roberto Chiesi**

Tra prima e seconda parte verrà servito un light buffet

GENDER BEUDEB